

“Donne che corrono coi lupi”

di Clarissa Pinkola Estés, Ed. Feltrinelli

Ogni donna nasconde in se stessa una forza potentissima, istintuale, costituita da una creatività passionale e da una conoscenza ancestrale. È una presenza innata in ogni donna, ma per troppo tempo è stata rinnegata, soffocata, domata, annullata.

E questo ha comportato un allontanamento dalla propria intima essenza. La donna diventa così spenta e meno fiera del suo spirito, si sente in gabbia pur essendo in mezzo alla gente, e perde l'istintualità e la capacità visionaria che le sono tipiche.

L'autrice di “Donne che corrono coi lupi” esercita la professione di analista da oltre venti anni e durante questo tempo, ha raccolto molto materiale attingendo al patrimonio delle fiabe, dei miti, dei racconti popolari. Da questi elementi, la dottoressa Estés ha tratto un'interessante

interpretazione psicoanalitica, creando un nuovo lessico per esprimere la psiche femminile. Le metafore e l'enucleazione degli archetipi femminili, la profondità e l'amore con cui vengono curati gli argomenti psicologici ed intimi, la freschezza e la forza della scrittura, emergono in questo libro in modo coinvolgente, illuminando la via che ci riporta al nostro spirito primordiale, alla Donna Selvaggia. Un volume che ci offre numerosi ed importanti momenti di riflessione e di critica.

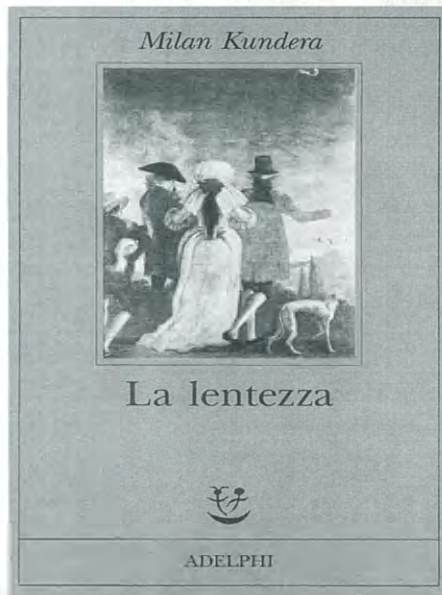
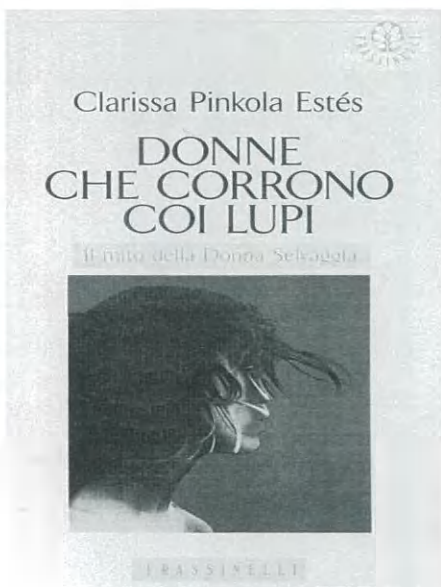
“La lentezza”

di Milan Kundera, Ed. Adelphi

“C'è un legame segreto tra lentezza e memoria, fra velocità ed oblio. Prendiamo una situazione delle più banali: un uomo cammina per la strada. Ad un tratto cerca di ricordare qualcosa, che però gli sfugge. Allora, istintivamente, rallenta il passo. Il grado di lentezza è direttamente proporzionale all'intensità della memoria, il grado di velocità è direttamente proporzionale all'intensità dell'oblio”.

L'ultimo romanzo di Milan Kundera è ricco di temi esistenziali ma è anche un racconto con una straordinaria capacità seduttiva. Il narratore e sua moglie, Vera, sono in viaggio in macchina. Invece di cadere nell'ingranaggio della velocità, decidono di concedersi il tempo per immaginare i viaggiatori di due secoli prima. E così in una notte di mezza estate, si intersecano due storie di seduzione, ambientate una ai tempi nostri e l'altra due secoli fa. E qui ritorna uno dei temi caratterizzanti la

scrittura di Kundera: la nostalgia della eleganza, del bon ton tipici di secoli orsono. Kundera non rigetta il proprio tempo, sa trovarvi del fascino e dell'ingenuità, ma non può fare a meno di esprimere il proprio rammarico nel vedere che il nostro se-



colo si disgrega, ammatisce, accetta con indifferenza le peggiori atrocità e volgarità, divora i sentimenti e le azioni senza provare più alcun piacere. Kundera indaga tra gli arcani della coscienza e dell'inconscio e fa suonare un campanello d'allarme, proponendo un'alternativa alla febbricitante ma inconsistente esistenza dei nostri giorni.

“L'uomo senza cravatta”

di Gianni Versace, Ed. Leonardo Arte

Gianni Versace è un'artista che non è solamente uno stilista, ma un “uomo senza cravatta” che spazia con decine di iniziative che esulano dalla moda, come questo libro. Il titolo del volume fotografico si riferisce principalmente alle collezioni maschili del creatore di moda, ma anche all'uomo, alla sua voglia di libertà, alla sua realtà quotidiana non disgiunta dal passato, allo stile. Vi sono racchiuse immagini della filosofia dell'arte di essere e dell'apparire, fotografie scattate da grandi come Richard Avedon Bruce Weber, Herb, disegni realizzati da Thierry Perez, Bruno Gianesi e Manuela Brambatti. I modelli, di scultorea bellezza, hanno un'individualità marcata, resa più evidente dagli abiti.

“L'uomo senza cravatta” è un libro che testimonia il costume di un'epoca, creato per chi ama la bellezza, per chi sa scoprire, pagina dopo pagina, immagini d'arte e che potrebbe diventare un libro didattico nelle scuole di design e di moda.

Una precisazione va fatta: il volume, il quarto della serie Vanitas, è costoso, ma i diritti d'autore saranno devoluti ad un'associazione per i bambini malati di Aids.